
 Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

SCUOLA

Banchi con le ruote e stampante 3D Alle superiori nasce l'aula 3.0

In Trentino il primo corso in Italia per diventare manufacturing designer: area relax, multimedialità spinta e flessibilità. Tutto si può spostare a piacimento

Erica Ferro



«Think, design, make» è il motto che sintetizza un metodo. Processo, disegno, realizzazione: risolvere i problemi progettando oggetti intelligenti all'incrocio fra tecnologia, design e moda. È così che si formeranno i futuri progettisti del manifatturiero in Trentino attraverso il nuovo corso di studi medio superiore (il primo in Italia) che prenderà il via

giovedì per 16 studenti: si chiama «Made++», dove i simboli matematici non indicano solo i «plus che questo percorso intende dare al territorio e ai ragazzi — come spiega Laura Scalfi, direttrice generale del Cfp Veronesi — ma anche i due istituti che hanno dato vita al progetto»: insieme al centro di formazione professionale roveretano il Centro moda Canossa di Trento. «Verremo a vedere l'aula dei nostri sogni» annunciano i colleghi di tutta Italia a Scalfi.

L'AULA 3.0 E in effetti «l'aula 3.0» allestita negli spazi di Trentino sviluppo nulla ha a che fare con la tradizione. Tutto ha le ruote, dalle sedie colorate ai banchi rotondi, alla lavagna (rigorosamente multimediale). C'è una postazione per lo scambio di idee, un angolo riservato alla presentazione dei progetti, una zona relax (dotata di riviste e libri di settori, tra cui anche «Diventare imprenditori innovativi», la nuova pubblicazione di Corriere Imprese) e un corner dedicato alla creazione con computer e due stampanti 3D, una a filo e una a fotopolimeri. Ma tutto può essere spostato e

modulato a seconda delle esigenze di insegnanti e studenti. Lo stesso vale per il laboratorio di automazione. In questi spazi i ragazzi, guidati da sette insegnanti, impareranno a utilizzare software 3D oppure a programmare oggetti con sensori per renderli intelligenti (oltre a materie come italiano, inglese, tedesco e matematica). Ma la parte del leone nel piano di studi la fa «design e modellazione digitale»).

IL DIBATTITO Un corso che secondo Fabio D'Agnano (Fondazione Nordest), partner del progetto, può fungere da «apripista per una nuova cultura politecnica»: «I sistemi di trasferimento del sapere stanno cambiando oggi la lingua universale è il digitale e tradurre in nuove tecniche il sapere artigiano che in Italia ancora è tramandato dalla tradizione e offre un vantaggio competitivo di assoluto interesse». «É importante che nelle scuole si dia la possibilità di sperimentare, di capire cosa significa progettare», ha spiegato Josef Nierling, amministratore delegato di Porsche consulting nel corso della tavola rotonda «Innovazione e Sviluppo: quando la scuola fa la differenza» che ha preceduto l'inaugurazione. A confrontarsi con lui sulla scuola del futuro il vicepresidente della Provincia di Trento Alessandro Olivi, Mirco Cainelli, delegato all'innovazione di Confindustria Trento, Livia Ferrario, Dirigente del Dipartimento della Conoscenza.

Erica Ferro

9 settembre 2015 | 10:03

© RIPRODUZIONE RISERVATA